

## SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

### A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso  
la denominazione il  
soggetto richiedente

Comune di Bologna – Progetto Politiche per i Giovani

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente  
responsabile  
della decisione

Comune di Bologna  
Quartieri

### C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Berardino
Cognom	Cocchianella
Indirizzo	Piazza Maggiore 6
tel. Fisso	051 2195442
Cellulare	338 5700253
Mail	<a href="mailto:Berardino.cocchianella@comune.bologna.it">Berardino.cocchianella@comune.bologna.it</a>

### D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gigi Pal - Elaborazione partecipata di Piani di Azione Locale contro le discriminazioni delle Giovani Generazioni

### E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Elaborazione - a livello di quartiere/territorio e a livello cittadino - di Piani di Azione Locale contro le discriminazioni, redatti in forma partecipata dalle giovani e dai giovani della città - fascia 15-29 anni -, con particolare attenzione al coinvolgimento delle 'seconde generazioni' (figli di famiglie immigrate) e all'adozione di un punto di vista di genere.

I PAL redatti attraverso laboratori partecipati, TRA PUBBLICO-PRIVATO E CITTADINANZA, dovranno al contempo indicare le azioni da intraprendere e fungere da guida per la stessa Pubblica Amministrazione per future progettazioni e politiche di intervento nell'ambito oggetto del percorso.

Si ipotizza di elaborare, attraverso laboratori territoriali partecipati, un PAL per ciascuno dei quartieri/territori cittadini aderenti che, tenendo conto delle specificità di ciascuno territorio e in collaborazione con le reti locali, indichi le azioni da intraprendere nelle politiche di contrasto alle diverse forme di discriminazione verso le giovani generazioni.

Ciascun PAL sarà deliberato dal rispettivo Consiglio di Quartiere che indicherà nel Programma obiettivo 2016 quali azioni finanziare.

Le proposte scaturite dai PAL dei Quartieri concorreranno, insieme con quelle emerse dai forum on line, alla formulazione del PAL cittadino che verrà deliberato dai giovani coinvolti nel corso di uno/due eventi cittadini (campus deliberativi) Questi ultimi fungeranno anche da momento conclusivo della prima parte del percorso partecipativo.

Fase decisionale in cui si colloca il processo partecipativo

Il processo partecipativo si colloca logicamente e temporalmente nella fase istruttoria dei documenti di programmazione dell'ente ed in particolare nel documento di programmazione annuale dei quartieri (Programma Obiettivo 2015) e del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2015 all'interno dei quali possono confluire rispettivamente le proposte di azioni e gli eventuali finanziamenti a livello territoriale (PAL territoriali) e cittadino (PAL cittadino).

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	Oggetto:
Politiche di sostenibilità ambientale	Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione
	x

**F) AMBITO DI INTERVENTO**

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
			x		

**G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

**Sintesi:**

Il progetto si configura come un processo partecipativo finalizzato alla definizione di piani di azione locale contro le discriminazioni verso le giovani generazioni sia a livello di Quartiere/territorio che cittadino.

Il percorso si ispira ai principi, alle raccomandazioni e agli strumenti fissati nella **Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale**<sup>1</sup>.

Il progetto mette al centro dell'analisi e della narrazione dei territori i giovani intesi come protagonisti di un processo evoluto di creazione dell'analisi del territorio e dell'informazione. Elemento di partenza e connessione del percorso sarà quindi il mondo dei giovani, fatto di luoghi materiali e simbolici di definizione di forme di inclusione ed esclusione sociale, del confine tra pubblico e privato, di delimitazione della cittadinanza. Protagonisti della vita e della storia culturale, sociale ed economica dei quartieri della città, i giovani contribuiranno a dar voce ai diversi territori, leggendo e interpretando la città attraverso i segni impressi dalle loro soggettività.

A livello metodologico si intende superare la tradizionale dicotomia tra partecipazione offline ed online, nella convinzione che un processo partecipativo che possa dirsi completo, trasparente ed inclusivo, debba oggi avvalersi di entrambe le dimensioni. Le trasformazioni delle dinamiche, delle abitudini e degli stili di consumo dei nuovi mezzi di comunicazione, richiede un ripensamento delle metodologie e degli strumenti utilizzati nei processi partecipativi, in particolare quelli che coinvolgono le giovani generazioni. I media sociali sono parte integrante degli usi di gran parte della popolazione ed indicano la centralità dei nuovi media come nuova arena non solo di fruizione ma di produzione di narrazioni, visioni e contenuti. In questo contesto l'utilizzo delle nuove tecnologie viene visto come strumento abilitante, pensata intorno ai bisogni delle persone, per sviluppare un percorso di partecipazione e co-progettazione dell'analisi e della narrazione del territorio.

## G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)*

Contesto:

### Dati demografici

La popolazione residente a Bologna al 31 dicembre 2013 ammonta a 384.202 abitanti.

La popolazione giovanile (15-29 anni) residente a Bologna al 31 dicembre 2013 ammonta a 49.476 abitanti (il 12,88% della popolazione complessiva), di cui 25.179 maschi (50,89%) e 24.297 femmine (49,11%). Suddivisa per macro classi di età ammonta a: 13.446 per la fascia 15-19 anni (27,18%), 15.328 per la fascia 20-24 (30,98%), 20.702 per la fascia 25-29 (41,84%).

Analizzando la distribuzione dei giovani per quartiere abbiamo: 3.053 abitanti a Borgo Panigale (6,17%); 3.981 abitanti a Reno (8,05%); 8.879 abitanti a Navile (17,95%); 4.151 abitanti a Porto (8,39%); 4.720 abitanti a Saragozza (9,54%); 6.696 abitanti a Santo Stefano (13,53%); 6.761 abitanti a S. Vitale (13,67%); 4.250 abitanti a S. Donato (8,59%); 6.964 abitanti a Savena (14,08%); 21 senza fissa dimora (0,04%).

Di questi giovani 45.457 sono celibi/nubili (91,88%), 3.976 coniugati/e (8,04%), 4 vedovi/e (0,01%) e 39 divorziati/e (0,08%).

Sempre al 31 dicembre 2013, la popolazione residente straniera di età compresa fra i 15 e i 29 anni ammontava a 12.257 (rispetto ad una popolazione residente straniera complessiva di 56.302 unità, corrispondente quindi al 21,77%) a Bologna, di cui 6.059 maschi (49,43%) e 6.198 femmine (50,57%).

Ai quasi 50.000 giovani fra i 15 e i 29 anni residenti a Bologna, si aggiungono quasi 40.000 studenti universitari fuori sede: una vasta e mobile popolazione, che necessita di attenzione e azioni coordinate.

### Istruzione

Dopo il calo degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado attive nel comune di Bologna negli anni Novanta, si assiste a una lenta ma progressiva ripresa nel numero a partire dal 2000. Nell'anno scolastico 2012-2013 le iscrizioni hanno sfiorato le 19.000 unità, un livello analogo a quello di una quindicina di anni fa. Le percentuali di maschi e femmine iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado di Bologna mostrano un sostanziale equilibrio tra i due generi.

Dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2012-13 i licei scientifici risultano primi nella graduatoria delle scelte, seguiti dagli istituti tecnici e quindi dai professionali. Una maggioranza maschile netta si conta negli istituti tecnici (circa il 70% degli iscritti), meno marcata nei licei scientifici (57,4%). In tutte le altre tipologie scolastiche prevalgono le ragazze, che superano i  $\frac{3}{4}$  degli iscritti nei licei linguistici e nei licei delle scienze sociali. Queste grandi categorie possono però nascondere delle realtà diverse: ad esempio l'istituto professionale per l'industria raccoglie quasi il 90% dei propri iscritti tra i ragazzi, mentre nel tecnico per corrispondenti in lingue estere il 66,4% è costituito da ragazze. Scendendo a un livello di maggiore dettaglio, si può osservare come i ragazzi mettano al primo posto nelle scelte scolastiche gli istituti tecnici seguiti dai licei scientifici e dagli istituti professionali; molto meno attraenti

<sup>1</sup>Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (21 maggio 2003)

sembrano per loro risultare gli studi di natura umanistica e artistica. Per le ragazze la graduatoria vede al primo posto il liceo scientifico, seguito da istituti professionali e tecnici. Gli altri tipi di licei e l'istruzione artistica raccolgono anche in questo caso meno consensi, ma con divari molto meno accentuati rispetto alle prime posizioni di quanto rilevato per i ragazzi.

I dati sugli esiti scolastici della scuola secondaria di II grado di Bologna, con riferimento all'anno scolastico 2011-12, evidenziano prestazioni nettamente migliori da parte delle ragazze, che mostrano minori percentuali di fallimento rispetto ai maschi sia al termine della prima classe, quella in cui si manifestano i maggiori disagi da parte degli studenti, sia nel corso successivo degli studi che al loro termine. I migliori rendimenti ottenuti negli studi dalle ragazze risultano confermati qualunque sia la tipologia di istruzione prescelta. Analizzando sempre la carriera scolastica, in complesso sono regolari il 72% dei maschi e in ritardo il 28%, mentre è regolare quasi il 79% delle femmine e dunque irregolare il 21%.

L'orientamento verso la prosecuzione negli studi è molto più spiccato nelle ragazze diplomate. La scelta universitaria vede privilegiare da parte delle femmine gli studi a indirizzo medico e linguistico, mentre da parte dei maschi c'è maggior interesse verso gli studi ingegneristici, economico-statistici e, solo in terza posizione, medici. Molti appaiono gli indecisi tra proseguire o meno gli studi (in particolare tra i ragazzi) e una percentuale doppia rispetto a quella femminile caratterizza i maschi che di sicuro non li proseguiranno. Tra i diplomati, le ragazze appaiono più interessate dei ragazzi al lavoro dipendente e al part-time. I maschi cercano invece lavoro in conto proprio più delle femmine. In generale le ragazze sembrano anche più disponibili ad adattarsi a un impiego, qualunque sia il tipo di contratto offerto dal datore di lavoro.

L'offerta provinciale di Istruzione e Formazione Professionale nell'anno formativo 2011-2012 ha interessato oltre 2.500 ragazzi, di cui il 41% donne. Le ragazze appaiono un po' più numerose nell'attività svolta in istituti professionali, mentre la percentuale diminuisce negli enti di formazione professionale.

Dal 2002-03, anno accademico in cui vennero superate le 100.000 iscrizioni, si assiste a un calo del numero di iscritti all'Università degli Studi di Bologna che sembra solo ultimamente essersi arrestato. Aumenta l'incidenza delle donne sul totale, dal 49% del 1990-91 al 56,4% del 2011-12, con il sorpasso sui maschi raggiunto nell'ormai lontano 1993-94.

Dai primi anni Novanta, il numero degli stranieri nell'ateneo bolognese è più che triplicato, con un'incidenza sul totale degli iscritti che è passata dall'1,7% del 1993-94 al 6,5% del 2011-12. L'aumento ha interessato in particolare le studentesse, la cui incidenza sul totale degli iscritti stranieri ha superato quella dei maschi, passando dal 41% al 62%.

Nell'anno accademico 2011-12 il numero degli studenti immatricolati per la prima volta nell'ateneo bolognese sfiora quota 15.000.

La dinamica dei laureati nell'ateneo bolognese segue naturalmente in buona parte quella delle iscrizioni. L'incidenza femminile sul totale è in rapido aumento: attualmente ogni 100 laureati, 60 sono ragazze. Dopo un andamento irregolare nel decennio 1990-1999, dal 2000 il numero dei laureati e diplomati stranieri all'Università degli Studi di Bologna è in costante aumento: 778 nel 2011, di cui il 63% sono donne.

Dall'indagine 2012 di AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati emerge che all'Università di Bologna la percentuale di donne occupate a un anno dalla laurea è di 50,9% e quella degli uomini 49,1%. Per chi si è laureato da tre anni la situazione però si inverte: il 74,4% dei ragazzi è occupato contro il 73,4% delle ragazze. Il distacco aumenta per i laureati da cinque anni: lavora l'85,5% dei maschi contro l'81,7% delle femmine.

### Lavoro

La Provincia di Bologna ha presentato il Rapporto sul mercato del lavoro relativo al 2013, curato da Giorgio Tassinari del Dipartimento di Statistica dell'Università di Bologna. Intitolato significativamente "Uscire dal labirinto", il rapporto evidenzia la drammaticità della situazione occupazionale, in particolare dei giovani.

Nonostante le previsioni di ripresa degli analisti economici, il quadro dell'occupazione si è ulteriormente aggravato nel 2013, con un incremento del tasso di disoccupazione su scala provinciale dal 6,9% all'8,4% (nel 2008 era al 2,2%). Le peculiarità positive del nostro territorio rispetto alla situazione nazionale si sono fortemente attenuate nel corso della crisi, allineandosi alla tendenza generale dal 2008 al 2013.

Mentre per i dati di fonte Istat si può rinviare all'analisi pubblicata dal Settore Statistica del Comune di Bologna è interessante osservare i dati di dettaglio sulle iscrizioni ai servizi per l'impiego e sulle assunzioni, questi ultimi desunti dalle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro.

I disoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego al 31 dicembre 2013 sono 92.886, di cui il 55% donne e il 31% stranieri. Il numero è molto più elevato di quello fornito dalle indagini Istat, perché si riferisce a un bacino potenziale più ampio (tutti i domiciliati mentre l'Istat considera i soli residenti) e soprattutto perché la rilevazione campionaria si

basa su interviste e considera disoccupate solo le persone che hanno cercato attivamente un lavoro nell'ultimo mese.

Il 30,8% degli iscritti è nella fascia 16-34 anni, il 28,9% tra i 35 e 44 anni, oltre il 37% ha più di 45 anni.

La diminuzione degli avviamenti a tempo indeterminato (complessivamente il 10,5% del totale) interessa soprattutto i giovani (sotto i 35 anni), che sono anche i più interessati dai contratti di breve/brevissima durata. Scendono inoltre i contratti di apprendistato (3,1%), a fronte di un utilizzo maggiore di tempi determinati e tirocini formativi per i giovani tra 16 e 24 anni.

In Provincia di Bologna, in crisi prolungata è soprattutto l'occupazione giovanile: nella fascia fra i 18 e i 29 anni è calata dal 68% del 2008 al 42% del 2013.

Le note più dolenti riguardano però la disoccupazione, che nel 2013 è ancora salita di un punto e mezzo sia a livello nazionale (12,2%, quindi +1,5%) che regionale (8,5%, cioè +1,4%) e in proporzione ancora di più su scala provinciale dove è passata dal 6,9% all'8,4%, con un'equa ripartizione tra i generi. Tra i giovani al di sotto dei 24 anni i disoccupati sono il 45% anche se va tenuto conto l'alto tasso di frequenza scolastica in questa fascia di età. Nella la classe 18-29 anni il tasso di disoccupazione è pari al 25,2%, un po' meglio del dato nazionale (29,3%) ma impressionante se messo a confronto con il valore del 2008 (3%). E tra le grandi province italiane, Bologna scivola dal secondo al quarto posto dietro Verona, Milano e Firenze.

#### Mappatura delle azioni, degli interventi e dei progetti rivolti alle giovani generazioni<sup>2</sup>

Nei primi mesi del 2014, nell'ambito della riorganizzazione delle politiche giovanili è stata effettuata la mappatura dei progetti, interventi ed azioni rivolti alle giovani generazioni e dei soggetti pubblici e privati coinvolti:

Tipologia soggetti/gestori	01 – BENESSERE, SALUTE, STILI DI VITA	02 - INDIPENDENZA	03 - INCLUSIONE
Servizi pubblici (Comune, ASP, ASL, ecc..)	23	24	16
Soggetti privati di cui	68	37	30
Associazioni (sociali, culturali, ecc.)	40	22	19
Cooperative	5	7	3
Fondazioni	3	2	1
Associazioni/società sportive	14	-	-
Altro	4	6	7
TOTALE	89	61	46

Questa ricchezza di attività però, ad oggi, non si traduce ancora in un Piano di azione locale che a livello cittadino, armonizzi ed organizzi le diverse azioni svolte a livello territoriale dal pubblico e dal privato sociale. I percorsi partecipati finora effettuati a Bologna hanno evidenziato, tra le altre criticità, lo scarso coinvolgimento di due segmenti significativi della popolazione, gli immigrati e le giovani generazioni. Gli istituti partecipativi disciplinati dalle leggi e dallo Statuto comunale già di per sé contengono barriere formali alla partecipazione (età, cittadinanza, residenza), ma anche quando si è fatto ricorso a metodologie meno formali e più aperte alla partecipazione degli interessati e senza barriere formali, il numero dei partecipanti sia giovani che immigrati è stato in genere basso.

In particolare:

- mancano ricerche qualitative capaci di fotografare in maniera esaustiva i bisogni reali delle giovani generazioni;
- manca una rete cittadina capace di superare la frammentarietà degli interventi e delle azioni;
- manca una visione strategica capace di tradurre i bisogni in politiche pubbliche.

<sup>2</sup>Vedi allegato 6 "Report su progetti e interventi a favore delle giovani generazioni nel Comune di Bologna", allegato 7 "Giovani Generazioni a Bologna (Dati e tendenze)", allegato 8 "Rapporto giovani generazioni Censimento 2014 Comune di Bologna"

Alla base della proposta presentata c'è la convinzione che il passaggio chiave di un lavoro con le giovani generazioni sia quello che conduce dall'azione promozionale (riconoscere e legittimare istanze diverse) all'attivazione (focalizzare ipotesi e scenari intorno a cui progettare). Una nuova stagione delle politiche giovanili darà i suoi frutti se investirà sull'allestimento di processi nei quali non siano implicati solo genericamente i giovani ma anche generi, identità e culture diverse che mettano in comune problemi diversi, risorse vincoli e soluzioni: bisogna allestire processi di incontro, confronto e scontro tra differenti attori di un contesto dai quali risultino abbassate le soglie di accesso (discriminazioni) e aumentate le capacità di produzione per quei beni ritenuti importanti (coesione sociale). La logica settoriale dell'azione politica non facilita il riconoscimento e il trattamento delle connessioni tra i problemi esistenti. Non sono però, soltanto le istituzioni locali a produrre politiche e progetti per i giovani ma sono anche le pratiche spontanee degli attori non istituzionali che non devono essere separate dalle prime.

## H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. C, l.r. 3/2010

### Obiettivi generali

L'obiettivo generale del progetto è quello di favorire la partecipazione e integrazione cittadina dei giovani attraverso il loro coinvolgimento diretto nella definizione e sperimentazione di un progetto di cittadinanza attiva rivolto alle giovani generazioni che, in stretta collaborazione coi Quartieri, con il sistema formativo e scolastico, con le reti associative e i gruppi informali, favorisca la loro partecipazione ad azioni volte al contrasto delle diverse forme di discriminazione e permetta loro di contribuire con azioni concrete allo sviluppo della comunità territoriale. Il processo mira a dar voce a quei soggetti (giovane generazioni - fascia 15-29 anni - , figli di genitori italiani e/o stranieri) che per diversi motivi scontano sia un deficit di rappresentanza a livello di ambiti decisionali (limiti di età per partecipare alle votazioni politiche e amministrative), sia un più o meno marcato isolamento socio-culturale (secondo generazioni figli di genitori stranieri immigrati) promuovendo la loro partecipazione diretta nella definizione di **Piani di azione locale (PAL) contro le diverse forme di discriminazione (di genere e di orientamento sessuale, per motivi di razza, origine geografica ed etnica, religione, nell'ambito scolastico e della formazione professionale - abbandono, dispersione scolastica -, nell'ambito del lavoro - inoccupazione, disoccupazione, precariato -, relative ai diritti di cittadinanza - per chi ne è privo -, verso le disabilità, discriminazioni culturali e tecnologiche - pregiudizio verso uso e linguaggi dell'Information Technology, digital divide, cyberbullismo, hate speech).**

### Più nello specifico

1. Promuovere una rappresentazione della realtà giovani fuori da stereotipi;
2. Promuovere una cultura di contrasto alle diverse forme di discriminazione nei confronti delle giovani generazioni;
3. Attivare i giovani nella rappresentazione dei loro bisogni;
4. Promuovere la cooperazione e il coordinamento tra istituzioni e servizi, reti locali e cittadine, soggetti del pubblico e del privato sociale che operano nell'ambito della promozione della cittadinanza attiva e del contrasto alle diverse forme di discriminazione nei confronti delle giovani generazioni;
5. Favorire politiche cittadine rivolte ai giovani incentrate sui loro bisogni reali.

## H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

1. Dati quantitativi e qualitativi capaci di fotografare in maniera esaustiva i bisogni reali delle giovani generazioni della città di Bologna;
2. Una rete cittadina composta da soggetti pubblici e del privato sociale attivi nell'ambito delle politiche giovanile e di contrasto nei confronti delle giovani generazioni;
3. Promozione di un'adeguata comunicazione sul tema attraverso l'organizzazione di iniziative, eventi e produzione di materiali multimediali per una campagna di comunicazione di contrasto alle discriminazioni nei confronti delle giovani generazioni da affiancare alla attuazione dei Piani di azione locale sia territoriali che cittadino;

4. Elaborazione di linee guida per le politiche rivolte alle giovani generazioni. Nello specifico l'adozione di un Piano di azione locale cittadino e di Piani di azione locale territoriali da parte dei Consigli di Quartiere, per dotare la Pubblica Amministrazione ed i cittadini di uno strumento utile alla presa di decisioni e alla co-progettazione futura delle politiche giovanile, basato su principi e modalità condivise fondate sulla conoscenza dei bisogni reali e introduzione - oltre a prassi di bilancio partecipato, ivi compreso il bilancio partecipato di genere - nei documenti di programmazione 2015 (Programmi Obiettivo dei Quartieri e nel Bilancio comunale) di obiettivi e stanziamenti per la realizzazione di azioni previste nei Piani di azione locale.

**I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010**

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia della delibera.*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
	<b>Accordo Formale allegato<sup>3</sup></b>	

**J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett. B, l.r. 3/2010**

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)<sup>4</sup>.*

Responsabile e coordinatore: Berardino Cocchianella, Progetto Politiche per i giovani, Comune di Bologna  
 Staff di progettazione e coordinamento organizzativo: Laura Tagliaferri (U.I. Progetto Politiche per i giovani), Gabriella Cioni (U.I. Studi e analisi statistiche e territoriali per la programmazione e il controllo strategico), Barbara Grazia, Enrico Dionisio (Istituzione per inclusione sociale e comunitaria), Manuela Corazza (U.I. Pari Opportunità e tutela delle differenze), Roberta Paltrinieri, Giulia Allegrini, Umberto Mezzacapo, Lucia Marciante (Ces.Co.Com. - Centro Studi Avanzati sul Consumo e la Comunicazione, Dipartimento di Sociologia), Giovanni Ginocchini, Alberto Bertocchi, Emanuela Vita (Urban Center), Davide Conte (Fondazione Gramsci Emilia-Romagna), Giorgia Bellentani (Fondazione Marino Golinelli), Laura Pacetti (A.S.Vo – Ente gestore di VOLABO - Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna)

Lo staff sarà integrato nel supporto ai laboratori tematici e territoriali da funzionari e operatori dei servizi coinvolti.

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. C, l.r. 3/2010**

*(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	30/11/14
Durata del processo partecipativo (in mesi)	12
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	31/12/15 (Approvazione Bilancio annuale e pluriennale)

<sup>3</sup>Vedi allegato 1 "Accordo formale"

<sup>4</sup>Vedi allegato 4 "Curricula dello staff tecnico"

**L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010**

<p>Soggetti organizzati già coinvolti (si veda punto 5.2 lett. B) del Bando)</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i></p> <p><b>Istituzioni:</b> Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" Istituzione Biblioteche</p> <p><b>Fondazioni:</b> Fondazione Gramsci Emilia-Romagna Fondazione Marino Golinelli</p> <p><b>Comitati e Associazioni:</b> A.S.Vo (Associazione per lo Sviluppo del Volontariato) – Ente gestore di VOLABO - Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna</p>
<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (si veda punto 5.2 lett. B) del Bando)</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei s Oggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti,...)</i></p> <p><b>Associazioni e comitati:</b> Associazione iscritte nell'elenco delle Libere forme associative del Comune di Bologna che svolgono prevalentemente attività e progetti coerenti con gli obiettivi del percorso partecipato da individuare attraverso avviso pubblico per la co-progettazione e gestione del processo.</p> <p><b>Istituzioni:</b> Istituti scolastici superiori Università degli studi</p> <p><b>Aziende pubbliche :</b> AUSL di Bologna ASP Città di Bologna</p>
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. A) del Bando)</p>	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i></p> <p>Il percorso prevede l'attivazione di diversi contesti partecipativi tra loro complementari e che dovranno essere posti in costante dialogo.</p> <p>Un primo contesto è quello proprio del Tavolo di Negoziazione in cui sono presenti le diverse realtà organizzate portatrici di interesse.</p> <p>La sollecitazione di queste ultime avverrà sia tramite comunicazione diretta (via mail e/o telefono), sia con incontri e colloqui finalizzati a: spiegare il percorso, avere una mappatura dei progetti e dei servizi che nei diversi Quartieri sono rivolti alle nuove generazioni, proporre l'adesione al percorso e al Tavolo di Negoziazione. Tali incontri saranno anche l'occasione per chiedere di indicare altre realtà che sono ritenute significative per questo percorso.</p> <p>Un secondo contesto è quello proprio dei momenti allargati di partecipazione cui tutti i singoli interessati possono dare il loro contributo, ed è articolato su due livelli territoriali: uno di quartiere ed uno cittadino.</p> <p>A livello di quartiere si attiveranno dei laboratori partecipati. A livello cittadino si attiveranno diversi strumenti web, a partire da un forum online.</p> <p>Si rimanda più avanti al dettaglio metodologico, mentre in questa sede possiamo specificare che a tal fine per sollecitare questo tipo di partecipazione si useranno diverse modalità: dai social media all'aggancio presso i principali contesti aggregativi</p>



	<p>giovanili quali biblioteche, sale studio, centri sociali, luoghi informali di ritrovo (es. centri commerciali), dalla pubblicizzazione tramite volantinaggio sia presso esercizi commerciali (che fungono anche da aggregazione per entrambe le zone), che presso le sedi di Quartiere; pubblicizzazione del percorso presso siti istituzionali (Quartiere, Comune e Regione). Un ruolo essenziale verrà inoltre svolto dagli operatori ed educatori dei Quartieri aderenti.</p> <p>Si procederà inoltre a momento pubblico di apertura del percorso in cui verranno spiegate le finalità generali e le modalità di partecipazione. Contemporaneamente verranno sollecitate a partecipare le associazioni di promozione sociale e di volontariato operanti nell'ambito delle giovani generazioni, dell'intercultura e della cittadinanza attiva iscritte elenco LFA, attraverso un Avviso Pubblico che avrà come oggetto la realizzazione dei laboratori creativi che accompagneranno il percorso.</p> <p>Il coinvolgimento dei singoli (e quindi non delle realtà organizzate) sarà comunque un work in progress e non riguarderà quindi solo la fase di avvio del percorso.</p>
<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguente mente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>Come anticipato il percorso ha come obiettivo principale quello di dare voce ai giovani per elaborare proposte di azione contro le discriminazione, con l'accompagnamento degli adulti e delle realtà organizzative e istituzionali che con i e per i giovani lavorano, in una logica di intervento di sistema e integrato. A a tal fine verranno predisposti diverse modalità di partecipazione in base anche alla tipologia di soggetti da coinvolgere. Diamo conto qui pertanto delle diverse modalità.</p> <p><b>Per quanto concerne le realtà organizzate si prevedono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervento di <b>outreach</b> iniziale al fine di creare una base conoscitiva e informativa comune e il più possibile diffusa rispetto al contesto di riferimento del percorso, attraverso: a) <b>incontri nei Quartiere</b> in fase iniziale per avere una mappatura dei progetti e dei servizi che nei diversi Quartieri sono rivolti alle nuove generazioni, per spiegare il percorso, chiedere di indicare altre realtà che sono ritenute significative per questo percorso anche rispetto a realtà giovanili organizzate impegnate in modo specifico sul tema della discriminazioni, dell'intercultura, della cittadinanza attiva. Tali incontri saranno anche l'occasione per proporre l'adesione al percorso e al Tavolo; b) <b>focus group</b> finalizzati a raccogliere punti di vista sul territorio, punti di forza e debolezza, focalizzare tematiche chiave. La composizione dei soggetti che comporranno i focus group sarà definita grazie agli incontri sopra descritti.</li> <li>• <b>Avviso pubblico</b> rivolto alle LFA che avrà come oggetto la realizzazione dei laboratori creativi che accompagneranno il percorso.</li> <li>• <b>Workshop di co-progettazione iniziale dei Laboratori</b> creativi che verranno attivati nei Quartieri aderenti, con la supervisione del Comitato di Pilotaggio. Tali workshop avranno anche l'importante funzione di definire in sinergia con le realtà coinvolte modalità di aggancio e coinvolgimento dei giovani nei Laboratori. Saranno inoltre l'occasione per un'eventuale ulteriore definizione del TdN.</li> <li>• Attivazione sia <b>Tavoli di Negoziazione locali (Quartieri) sia cittadino</b> per le cui modalità di selezione e conduzione e la sua funzione si vedano i punti successivi.</li> <li>• Verrà inoltre realizzata una <b>formazione</b> sui i principi e i metodi e della partecipazione, rivolto ai referenti del Tavolo e a dipendenti della PA coinvolta, in modo che siano da supporto alla facilitazione del coinvolgimento il più ampio possibile di soggetti e realtà durante il percorso.</li> </ul> <p><b>Per quanto concerne invece soggetti singoli e gruppi informali (giovani),</b> le cui modalità di sollecitazione sono già state in precedenza descritte, coerentemente con gli obiettivi già definiti, si prevede l'utilizzo di una metodologia basata sul riconoscimento del protagonismo dei giovani, della loro capacità di essere ricercatori (ricerca-azione sociale)</p>

cioè di saper leggere i contesti sociali e di cercare soluzioni per quei problemi che non hanno ancora trovato risposte. I giovani, da oggetto di studio devono essere visti e sostenuti come soggetti: non solo perché sono fonti e destinatari delle conoscenze utili all'azione, ma anche perché ogni processo di *empowerment*, per essere tale deve dare voce e possibilità di azione a chi concretamente vive le situazioni di discriminazione.

Questo **approccio** presuppone quindi un'attenzione alle seguenti **dimensioni**:

- Sperimentazione di attività di ricerca-azione per facilitare l'emersione dei bisogni e desideri dei giovani, per consentire una mappatura ed un'analisi del contesto basata sul ruolo attivo dei giovani che si fanno "ricercatori sociali";
- Attivazione di *setting* che consentano e diano spazio a una specifica capacità di osservazione e di ascolto del territorio, ricorrendo pertanto a strumenti sperimentati di esplorazione e mappatura del territorio (outreach, passeggiata di quartiere, planning for real, sia alla produzione e raccolta di materiali multimediali);
- Progettazione partecipata in cui i giovani orientano attivamente il progetto assieme agli adulti che ne sono promotori, contribuendo non solo alla lettura dei bisogni e dei problemi, ma anche alla definizione di possibili obiettivi progettuali e di azioni da realizzare, contribuendo quindi complessivamente alla definizione delle istanze fondamentali dell'intervento e dando loro spazio e accompagnamento nell'elaborazione di proposte;
- Attenzione al ruolo dell'informazione e alla diffusione di informazioni chiare e trasparenti sul progetto, poiché rappresenta la preconditione per qualsiasi coinvolgimento.
- Utilizzo di linguaggi e tecnologie usate dai giovani (in particolare web)

A tale fine si prevedono le seguenti **tipologie di strumenti** e modalità:

- **outreach** iniziale per una prima sollecitazione nelle modalità già descritte
- **seminari formativi** iniziali finalizzati a promuovere adeguati basi informative e conoscitive per i giovani per metterli nelle condizioni di essere parte attiva nel percorso (coordinatori/facilitatori peer to peer).
- ricerca-azione realizzata tramite **laboratori creativi** con l'uso di diversi strumenti (fotografia, video inchiesta, storytelling, teatro forum etc..). Come già specificato la progettazione dei laboratori sarà oggetto di lavoro condiviso con i soggetti coinvolti nel percorso, ma in termini generali l'approccio seguito punterà su alcuni elementi di fondo: multidisciplinarietà, predilezione di un approccio *storytelling* che dia spazio ad un lavoro di ricognizione e conoscenza dei luoghi da parte degli attori sociali, all'auto-rappresentazione delle persone e delle realtà sociali coinvolte, alla narrazione del territorio nelle sue molteplici sfaccettature, produttive, umane e sociali, alla narrazione di generazioni e generi in grado di rispondere alle esigenze identitarie del soggetto narrante, alle storie e le esperienze personali, collettive e del territorio, all'utilizzo di diversi strumenti di indagine e di creazione, sia di tipo multimediale (video, fotografie, interviste, mappe) sia tramite diversi linguaggi artistici. L'intento quindi è di fare emergere una visione e comprensione del contesto, dei suoi problemi, ma anche una messa a fuoco delle sue risorse che collettivamente possono essere mobilitate, di facilitare una consapevolezza delle possibilità di protagonismo dei giovani in tale contesto, nonché individuare, in vista anche dei successivi momenti del percorso, leader informali o rappresentanti provvisori. In collaborazione con le associazioni e i soggetti aderenti al progetto, verranno realizzati gruppi di lavoro, team interdisciplinari che incoraggeranno lo scambio tra diverse discipline artistiche, facendo emergere spunti, immagini e riflessioni.
- La redazione dell'Informagiovani Multitasking metterà a disposizione i propri tutor ed i propri stagisti sia per organizzare i focus group (legati alle nuove tecnologie e all'immagine che di sé danno i giovani sui social network), sia per predisporre seminari formativi e laboratori creativi a vantaggio degli operatori dei quartieri, delle associazioni e dei soggetti coinvolti nel progetto (con particolare attenzione alla formazione dei *peer educator*) sulle tematiche della documentazione audiovisiva. Si

cercherà atresi di funzionalizzare al progetto gli strumenti già in possesso dei giovani (smartphone, tablet, ecc) e normalmente utilizzati per svago. Verrà chiesto ai ragazzi di utilizzare i loro strumenti per parlare di se, della loro realtà quotidiana, degli spazi che frequentano e delle loro attività, il tutto con il proprio linguaggio. Se necessario la redazione di CODEC.TV metterà a disposizione anche una sua troupe di ripresa dotate di apparecchiature innovative (es. action camera ed accessori). Il materiale audiovisivo realizzato dai giovani direttamente coinvolti dai *peer educator* saranno da questi stessi raccolti su chiavetta/hd ed elaborati con le stazioni di montaggio non lineare, con l'aiuto della redazione di CODEC.TV. Lo scopo è quello di confezionare un video di documentazione complessivo dove risulti il racconto dei giovani della loro città, dei loro luoghi, del modo di impegnare il tempo, delle difficoltà incontrate, delle discriminazioni vissute. Una parte interessante dell'esperimento sarà proprio il cercare di non snaturare i loro linguaggio e restituirlo nel lavoro di montaggio e questo scopo, se e quando possibile, oltre ai *peer educator* si potranno coinvolgere nel montaggio anche gli stessi protagonisti.

- **Workshop di pianificazione partecipata (action planning)**, strutturato secondo metodologie che consentano di tradurre quanto emerso dai laboratori creativi ed espressivi in un piano di azione da presentare ai quartieri. Il lavoro sarà quindi concentrato per passare dall'analisi del contesto alla proposta di azioni. Questi momenti saranno supportati dai Tavoli di negoziazione locali.
- **Campus deliberativi** quale momento allargato di discussione ed elaborazione di proposte. Nello specifico un primo campus si svolgerà presso il Centro Interculturale Zonarelli e vedrà confrontarsi i diversi rappresentanti dei Piani di azione locale con l'obiettivo di deliberare il PAL cittadino e le prime 15 azioni da finanziare. Il secondo incontro pubblico si svolgerà invece presso la Sala Borsa avrà la forma di un contest cittadino per presentare i progetti multimediali realizzati dai laboratori territoriali e a deliberare su quali utilizzare per la diffusione del PAL cittadino.

Accanto a questi strumenti di tipo partecipativo e deliberativo, il percorso sarà accompagnato da ulteriori attività a livello cittadino, informative e conoscitive quali: creazione di open data mettendo a disposizione dati sul tema giovani-discriminazione che consenta un aumento di conoscenza attraverso i dati, utilizzo di diversi canali web attinenti all'ambito creativo e vicini al target dei giovani (Flash Giovani; Flash Video, Flash Musica; Flash Fumetto), incontri/seminari pubblici tematici.

<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. C) del Bando)</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuazione dei soggetti e prima convocazione: A seguito delle attività di sollecitazione in precedenza già descritte e anche grazie al coinvolgimento dei soggetti già aderenti al progetto (si veda elenco) e con un laboratorio di co-progettazione iniziale che consentirà di integrare una prima stesura di soggetti da coinvolgere nella composizione dei TdN, si procederà ad una prima convocazione.</li> <li>2. Formalizzazione e avvio dei lavori: Questa fase è finalizzata a formalizzare l'adesione ai TdN ed al percorso, a definire le responsabilità ed i ruoli, la mission e le regole di base di funzionamento del TdN oltre ad una agenda di lavori (che può, se il TdN lo ritiene necessario, essere rivista durante il percorso). In questa fase è prevista un'attività formativa rivolta ai coordinatori del TdN e della Pubblica Amministrazione coinvolti, sui principi e sui metodi della partecipazione, per dotare i soggetti coinvolti degli strumenti utili al lavoro del TdN e in generale di supporto al percorso.</li> <li>3. Fase di confronto finalizzata alla stesura di un documento finale (Piano di azione locale) in raccordo con il comitato di pilotaggio e tenendo conto di tutto quanto emerso dal coinvolgimento attivo dei giovani nella lettura dei problemi e della proposta di azioni di contrasto.</li> <li>4. Ratifica e sottoscrizione degli impegni da parte delle autorità che hanno il potere di rendere operativo in futuro tale patto.</li> </ol>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Premesso che il tavolo di negoziazione sarà integrabile nelle componenti, nelle metodologie e negli obiettivi anche nel corso del percorso stesso, si prevede di iniziare ad individuare i componenti sulla base di un criterio di significatività in quanto soggetti organizzati in grado di dare un contributo specifico non solo rispetto in generale al tema delle discriminazioni (in tutte le sue forme) e della partecipazione dei giovani ma soprattutto in quanto soggetti con ruolo significativo e strategico per dare nel lungo periodo concreto sostegno all'attuazione delle azioni proposte durante il percorso partecipato.</p> <p>L'eterogeneità dei punti di vista, dei ruoli, e l'attenzione all'<i>equità</i> di accesso al tavolo saranno inoltre i criteri di fondo per la sua composizione.</p> <p>La rappresentanza diretta dei giovani ai TdN sarà garantita dalla scelta, fatta da e tra i partecipanti agli incontri ed ai laboratori nei quartieri, dei rappresentanti da includere nei diversi TdN territoriali e, successivamente, tra questi ultimi per quelli da includere nel TdN cittadino.</p> <p>Come già sopra esplicitato una fase iniziale del percorso sarà dedicata alla creazione di una lista di soggetti attraverso incontri nei quartieri e con un laboratorio di co-progettazione iniziale.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il tavolo di negoziazione è qui concepito come gruppo di discussione a cui accedono i portatori di interessi per discutere e raggiungere un accordo su un obiettivo comune.</p> <p>Il Tavolo negoziale per un percorso che vuole dare spazio in primo luogo al protagonismo dei giovani avrà una funzione di accompagnamento ai laboratori partecipati in cui i giovani saranno impegnati in percorsi di ricerca sociale (lettura dei bisogni, problemi, contesti) e di elaborazione di proposte.</p> <p>Si prevede pertanto di attivare un Tavolo di Negoziazione locale in ogni quartiere che aderirà al progetto che attiverà un Laboratorio partecipato, oltre ad un Tavolo di negoziazione cittadino formato dai rappresentanti dei Tavoli locali e che avrà una funzione di sintesi nella fase finale del percorso in vista della stesura finale del Piano di azione locale cittadino al fine di garantire coerenza e sostenibilità al Piano elaborato (sostenibilità qui intesa non tanto da un punto di vista delle risorse economiche, ma di orizzonte temporale e di logica di attuazione del piano).</p> <p>I TdN avranno quindi, in raccordo con il Comitato di pilotaggio, una funzione essenziale nel garantire un'adeguata azione di sistema ed integrata.</p>

<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Come già in precedenza evidenziato, data la logica complessiva del progetto, che vuole puntare al protagonismo dei giovani, la componente di gestione dei conflitti sarà curata all'interno degli stessi laboratori partecipati grazie sia agli operatori ed educatori dei quartieri che a chi condurrà i laboratori. E' una componente questa che nel progetto assume anche una fondamentale valenza educativa.</p> <p>Per quanto concerne invece l'eventuale emersione di conflitti relativi alla traduzione delle proposte elaborate dai giovani in una logica di attuazione complessiva (Piano di azione locale e di modalità di attuazione dello stesso) verrà coinvolta, qualora ve ne sia necessità, una figura con il compito preciso di facilitare le dinamiche di ascolto reciproco, l'emersione di opzioni di soluzioni ritenute reciprocamente soddisfacenti, facilitando quindi una logica cooperativa a dialogica.</p> <p>Per quanto concerne quindi la gestione di eventuali conflitti l'approccio di riferimento nella conduzione del Tavolo sarà quello della <b>negoziazione integrativa e del Confronto Creativo secondo il modello del Consensus Building</b>. L'attenzione sarà quindi sulla promozione del passaggio dalle posizioni iniziali alla messa a fuoco di interessi comuni e sull'elaborazione di "proposte ponte", soprattutto nel momento dell'elaborazione del documento di Piano di azione finale.</p> <p>E' comunque prevista per ogni TdN di Quartiere una figura con il compito di coordinare i lavori e curare le convocazioni ogni qual volta lo si ritenga necessario e in raccordo con il coordinatore del progetto.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett D) del Bando)</p>	<p>In sintesi (si rimanda per il dettaglio degli strumenti a quanto già descritto in precedenza), nella fase iniziale si procederà con:</p> <p>a) un outreach tramite incontri nei quartieri, focus group finalizzati all'ascolto e alla raccolta quindi di punti di vista, percezioni, temi significativi, nonché con le modalità di sollecitazione già descritte (presso centri e luoghi di aggregazione giovanile etc)</p> <p>c) workshop di co-progettazione dei Laboratori creativi da svolgere a livello territoriale (Quartieri) rivolti a singoli soggetti e gruppi informali (giovani) finalizzati a fare emerge multiple narrazioni del territorio, delle identità dei soggetti coinvolti nel percorso</p> <p>b) attivazione dei Tavoli di Negoziazione in cui sono presenti le diverse realtà organizzate portatrici di interesse e che lavorerà secondo un approccio di gestione dei conflitti di tipo integrativo e accompagneranno il percorso nelle diverse fasi (si veda parte relativa al TdN per dettaglio)</p> <p>Un momento pubblico darà inoltre avvio al percorso per promuovere una maggiore diffusione di informazione.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett D) del Bando)</p>	<p>Alla fine del percorso partecipativo si realizzeranno dei Campus deliberativi.</p> <p>Nello specifico un primo campus si svolgerà presso il Centro Interculturale Zonarelli e vedrà confrontarsi i diversi rappresentanti dei Piani di azione locale con l'obiettivo di deliberare il PAL cittadino e le prime 15 azioni da finanziare.</p> <p>Da un punto di vista metodologico si svolgerà con un'alternanza di sessioni di lavoro in gruppo e di plenarie e si lavorerà attraverso domande-guida e per aree tematiche individuate nelle fasi precedenti di lavoro. La decisione sulle proposte di azione per area tematica si baserà tramite una creazione di criteri, di mappe di preferenze e priorità e secondo la facilitazione di un'aggregazione delle proposte.</p> <p>Il secondo incontro pubblico si svolgerà invece presso la Sala Borsa avrà la forma di un contest cittadino per presentare i progetti multimediali realizzati dai laboratori territoriali e sul web ed a deliberare su quali utilizzare per la diffusione del PAL cittadino.</p> <p>Durante le giornate del campus verranno mostrati al pubblico, attraverso un allestimento creativo, i materiali nati dal progetto. Alcuni video, montati a partire dalle iniziali esperienze di condivisione nei quartieri e dalle giornate laboratorio: immagini fotografiche scattate sul territorio, mappe creative dei luoghi attraversati, suoni ed video accompagneranno lo spettatore attraverso le tappe del progetto, permettendogli di conoscerlo e comprenderlo. I lavori dei giovani coinvolti potranno restituire alla comunità</p>

	<p>stessa, e al pubblico più in generale, le storie con cui si verrà a contatto: fotografie, video e annotazioni che, come appunti di lavoro, accompagneranno in un viaggio virtuale all'interno del territorio, alla ricerca di interstizi invisibili, scorci negati, paesaggi in trasformazione.</p> <p>Il Tavolo di Negoziazione avrà poi il compito di raccogliere quanto deliberato e tradurlo nella versione definitiva del PAL cittadino.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett. E) del Bando)</p>	<p>Non verrà attivato un sito, ma delle sezioni dedicate in siti già esistenti, quali quello di Flash Giovani, dell'Urban Center, del Comune, dei Quartieri delle Istituzioni, del Centro Interculturale Zonarelli, delle Fondazioni e di Volabo.</p>

**M) FASI DEL PROGETTO** art.12, comma 2, lett.C, l.r. 3/2010

<p>Descrizione delle fasi (tempi)</p>	<p><b>Fase 1) Presentazione del percorso, Ottobre - Novembre</b>  Obiettivo: diffusione di informazioni sul percorso e le sue finalità a livello cittadino e territoriale. Pubblicazione di un <b>Avviso Pubblico per sollecitare la partnership nella co-progettazione e gestione del percorso</b> di Associazioni operanti nell'ambito delle giovani generazioni, dell'intercultura e della cittadinanza attiva iscritte elenco comunale delle LFA e preferibilmente già coinvolte in progetti, interventi e azioni in collaborazione con Servizi comunali</p> <p><b>Fase 2) Esplorazione ed ascolto del territorio, fine Novembre</b>  Obiettivi di questa fase sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuare testimoni privilegiati ed anche i differenti portatori di interesse che possono essere coinvolti nel progetto</li> <li>• attivare un primo coinvolgimento degli stakeholder individuati.</li> <li>• rilevare e mappare le possibili connessioni da promuovere tra individui, gruppi ed organizzazioni, enti</li> <li>• In questa fase si prevedono incontri presso i quartieri, focus group, ecc.</li> </ul> <p><b>Fase 3) Attivazione dei Tavoli di negoziazione, metà Dicembre</b>  Obiettivo: definizione di un agenda di lavoro, di tempi e modalità ed obiettivi del percorso.  In questa fase si prevede anche una formazione sui principi e metodi della partecipazione, anche per facilitare un senso di appropriazione dello stesso percorso partecipativo da parte dei soggetti coinvolti, quali soggetti attivi nella sua stessa promozione.</p> <p><b>Fase 3) Co-progettazione iniziale dei Laboratori partecipati Dicembre - Gennaio</b>  Obiettivi: definizione delle modalità di realizzazione dei laboratori con i diversi soggetti via via coinvolti (associazioni), quartieri, con la supervisione del Comitato di Pilotaggio.</p> <p><b>Fase 4) Realizzazione Seminari formativi, Gennaio</b>  Obiettivo: promuovere adeguati basi informative e conoscitive in particolare per i giovani per metterli nelle condizioni di essere parte attiva</p>
---------------------------------------	---

	<p>nel percorso (coordinatori/operatori peer to peer).</p> <p><b>Fase 5) Realizzazione di laboratori creativi di ricerca-azione, Febbraio - Maggio</b>  Obiettivo: stimolare l'auto-rappresentazione delle persone e delle realtà sociali coinvolte, individuando leader informali o rappresentanti provvisori.</p> <p><b>Fase 6) Realizzazione di workshop di pianificazione partecipata sulla base di quanto emerso nei Laboratori, Giugno - Settembre</b>  Obiettivo: tradurre quanto emerso dai laboratori creativi ed espressivi in un piano di azione da presentare ai quartieri, passando quindi dall'analisi partecipata dei contesti alla proposta di azioni. Questi momenti saranno supportati dai Tavoli di negoziazione locali</p> <p><b>Fase 7) Stesura dei Piani di azione locale da parte dei TdN locali, Giugno - Settembre</b>  Obiettivo: facilitare l'aggregazione delle proposte emerse in una logica di inclusione ed elaborazione di una proposta finale condivisa da sottoporre ai Consigli di Quartiere</p> <p><b>Fase 8) Organizzazione di Campus deliberativi Settembre-Ottobre</b>  <b>Obiettivo:</b> allargare la discussione ed elaborazione di proposte da far confluire nel PAL cittadino da presentare al Consiglio Comunale</p> <p><b>Fase 9) Stesura finale da parte del TdN cittadino su quanto deliberato, Settembre - Ottobre</b>  Obiettivo: facilitare l'aggregazione delle proposte emerse in una logica di inclusione ed elaborazione di una proposta finale condivisa da sottoporre al Comune</p> <p><b>Fase 10) Adozione da parte degli organi competenti dei Piani di azione locale contro le discriminazioni proposti dalle giovani generazioni. Ottobre - Novembre</b>  Obiettivo: recepimento di azioni individuate dai PAL all'interno dei documenti di programmazione 2015.</p> <p><b>Fase 11) Monitoraggio in itinere Febbraio - Novembre</b></p>
Numero stimato delle persone complessivamente coinvolte nel processo	<b>400</b>

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010**

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

**SI**                       **NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito) <sup>5</sup>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Antonella Agnoli (Istituzione Biblioteche – Comune di Bologna)</li> <li>2. Gianluigi Bovini (Dipartimento Programmazione – Comune di Bologna)</li> <li>3. Matilde Callari Galli (Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti")</li> <li>4. Antonio Danieli (Fondazione Marino Golinelli)</li> <li>5. Antonio Genovese (Dipartimento di Scienze Dell'Educazione – UniBo)</li> <li>6. Cinzia Migani ( A.S.Vo – Ente gestore di VOLABO - Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna)</li> <li>7. Paola Parmiggiani (Dipartimento di Sociologia - Ces.Co.Com.)</li> <li>8. Siriana Suprani (Fondazione Gramsci Emilia-Romagna)</li> <li>9. Alessandro Tolomelli (Dipartimento di Scienze Dell'Educazione - UniBo)</li> </ol>
Modalità di selezione dei componenti	I 9 membri del Comitato di pilotaggio sono persone designate dai soggetti promotori tra esperti in ambito educativo e della partecipazione dei giovani, interculturale, delle discriminazioni di genere, della comunicazione.
Modalità di conduzione del comitato	Il Comitato di pilotaggio è formato da delegati degli attori selezionati con il compito di seguire il processo partecipato da un punto di vista metodologico. Sovrintende al rispetto del programma stabilito, delle regole, dello stile imparziale dei conduttori delle discussioni e alla congruenza degli atti e delle comunicazioni degli enti responsabili rispetto agli esiti del processo. In caso di anomalie e obiezioni, tiene i rapporti con il Tecnico di garanzia. Sarà nominato un coordinatore/referente, ed i verbali saranno resi pubblicamente accessibili anche via web.

**O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni **NON** sono cumulabili)

**ISTANZE**                       **SI**                       **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

**P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni **NON** sono cumulabili)

**PETIZIONI**                       **SI**                       **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: \_\_\_\_\_

<sup>5</sup>Vedi allegato 5 "Curricula dei membri del Comitato di Pilotaggio"



**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori**)

**SI**                       **NO**

**Elenco soggetti sottoscrittori:**

- Comune di Bologna
- Istituzione per inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti"
- Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna
- Quartieri
- Fondazione Marino Golinelli
- Fondazione Gramsci Emilia-Romagna
- A.S.Vo – Ente gestore di VOLABO - Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna

Alcuni quartieri si riservano di confermare l'adesione subordinatamente all'approvazione dei rispettivi Consigli di quartiere.

**R) PIANO DI COMUNICAZIONE**

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso

Il piano di comunicazione si svilupperà attraverso tre principali fasi, corrispondenti a **tre obiettivi specifici**:

- *ex ante*: informare dare notizia dell'avvio del progetto e stimolare la partecipazione dei cittadini e dei giovani in particolare, alle prime iniziative;
- *in itinere*: elaborazione di piani partecipati di comunicazione con il supporto e il coinvolgimento diretto dei giovani e di tutte le communities anti-discriminazione all'interno di un contesto che non abbia soluzione di continuità tra l'online e l'offline;
- *ex post*: rendicontare a tutta la cittadinanza quanto emerso dai laboratori e controllare la successiva fase di attuazione.

**Tre principali target da raggiungere:**

- target *territoriale*, composto dalla popolazione dei diversi quartieri
- target *cittadino*, composto dalla popolazione bolognese nella sua complessità, non coinvolta direttamente, ma potenzialmente interessata ai processi attivati
- target *specifico*, composto dalle persone a cui si rivolge il progetto (giovani tra i 15 ed i 29 anni)

Rispetto agli **strumenti**, si intende attivare una strategia comunicativa differenziata rispetto ai diversi pubblici individuati:

- per il target *territoriale*: volantini, locandine, ecc. distribuiti presso luoghi strategici come gli sportelli di Quartiere, i Centri civici, le sedi delle Associazioni, newsletter dedicate, siti istituzionali e siti delle Associazioni coinvolte; canali di partecipazione diretta assemblee pubbliche, incontri di discussione. Si coinvolgeranno le scuole di

	<p>Quartiere per facilitare la partecipazione anche dei più giovani</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il target cittadino si farà uso di: materiale cartaceo (volantini, locandine, ecc.) distribuito presso le rispettive sedi di Quartiere, informazione costantemente aggiornata sui siti istituzionali e diffusa tramite newsletter e social media (Facebook, Twitter, You Tube, ecc.)</li> </ul> <p>Si attiveranno inoltre delle sezioni dedicate in siti istituzionali (Urban Center, Comune, Quartieri) di informazione a tutta la città sul progetto in corso e sui principali appuntamenti in programma, che come luogo centrale del racconto e della condivisione per i singoli percorsi territoriali mano a mano che si svilupperanno. Inoltre si attiverà un forum online di discussione dedicato al progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il target specifico si prevede di attivare modalità di sollecitazione delle realtà sociali che avranno particolare attenzione per le differenze di genere, abilità, lingua e cultura, anche con il supporto delle strutture già attive sul territorio (circoli sociali e culturali, biblioteche, comitati di quartiere, associazioni, etc.). Ruolo fondamentale nella comunicazione sarà svolto dal sito Flash Giovani, che farà da cassa di risonanza al progetto anche per disseminare i risultati raggiunti.</li> </ul> <p>In particolare rispetto al target specifico, al fine di coinvolgere nel percorso i giovani, che solitamente non partecipano a questo tipo di iniziative, sarà importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diversificare le strategie di comunicazione da utilizzare per promuovere il progetto e le sue attività, tenendo conto dei nuovi mezzi di comunicazione (blog, social network) e dei nuovi linguaggi (Argot, Slang, tecnolinguaggi, ecc.) e facendo altresì attenzione al digital divide;</li> <li>- adottare una strategia che, attraverso la figura dei peer operator, massimizzi anche le potenzialità del passaparola e abbatta le barriere tra promotori e destinatari del progetto;</li> <li>- raggiungere gli spazi frequentati dai giovani in modo da ampliare al massimo la platea di destinatari come gli Istituti scolastici in cui siano presenti docenti disposti ad adottare approcci interattivi piuttosto che luoghi non formalizzati dove sia aggregazione libera e informale;</li> </ul>
<p>Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo</p>	<p>Publicizzazione sul portale Flash Giovani e sulle sezioni dedicate al progetto nei siti di Urban Center, Quartieri, Comune e attraverso incontri pubblici (campus) di elaborazione del PAL cittadino e di restituzione dei risultati.</p>

## S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

*(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)*

La realizzazione del progetto sarà accompagnata da un'attività di monitoraggio e valutazione che farà capo al tavolo di negoziazione. In particolare saranno oggetto del piano generale di valutazione, anche mediante l'individuazione di indicatori, il monitoraggio di:

- l'esito (parziale e finale) delle attività previste (raggiungimento dei risultati attesi, numero di partecipanti, rappresentatività e significatività .. )

- grado di soddisfazione per la qualità del processo (percorso ed esito) e clima interorganizzativo (conflittualità, capacità di gestione)
- esito (prodotti, patto) complessivo del progetto nei termini della qualità delle proposte e del coinvolgimento effettivo dei soggetti nell'attivazione del patto
- l'impatto espresso nei termini della ricaduta che il processo deliberativo avrà sull'oggetto del processo stesso. In particolare rispetto a questo punto si valuterà in che modo e in che misura sono stati assunti gli esiti del percorso e che impatto avranno a breve (sulla convivenza tra i soggetti, sulla capacità di collaborare, co-progettare, co-gestire)

#### T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

N.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Dirigente responsabile	Comune di Bologna
4	Funzionari	Comune di Bologna
10	Operatori	Comune di Bologna
20	Volontari	Associazioni aderenti
10	Sale per formazione e riunioni/incontri	Comune di Bologna
	Attrezzature tecniche di supporto (computer, videoproiettori, ecc.)	Comune di Bologna

#### T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

##### VOCI DI SPESA

	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% Co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>	<b>3000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3000</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>
Indicare dettaglio	Consulenza esterna Ces.Co.Com ed Urban Center					
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI</b>	<b>3000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3000</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>
Indicare dettaglio	Incarico a					

	docenti Ces.Co.Com e Urban Center					
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>	<b>26000</b>	<b>15000</b>	<b>0</b>	<b>11000</b>	<b>42,30%</b>	<b>57,70%</b>
Indicare dettaglio	2000 (lavagne, cancelleria, buffet per eventi)					
Indicare dettaglio	19000 (facilitazione, realizzazione di eventi sul territorio) di cui 15000 come contributi a LFA					
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>	<b>3000</b>		<b>0</b>	<b>3000</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>
Indicare dettaglio	700 Web Master (Urban Center)					
Indicare dettaglio	800 (annuncio radio, volantini e locandine)					
<b>TOTALE</b>	<b>35000</b>	<b>15000</b>	<b>0</b>	<b>20000</b>	<b>57,20%</b>	<b>42,80%</b>

## U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)<sup>6</sup>

SOGGETTO CO- FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Bologna	€ 15.000,00

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Berardino Cocchianella, legale rappresentante del Comune di Bologna dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Accordo formale, contenente anche impegno dei soggetti richiedenti di sospensione di qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto.
2. Lettera disponibilità co-finanziamento
3. Lettere di adesione partner
4. Curricula dello staff tecnico
5. Curricula del comitato di pilotaggio
6. Report su progetti e interventi a favore delle giovani generazioni nel Comune di Bologna
7. Giovani Generazioni a Bologna (Dati e tendenze)
8. Rapporto giovani generazioni Censimento 2014 Comune di Bologna

## SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: [peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione ([peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it)); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).


<sup>6</sup> Vedi allegato 2 "Lettera disponibilità co-finanziamento "

5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una Relazione finale, che contenga i seguenti capitoli:
  - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
  - b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata [serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it) una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data  
10 settembre 2014

Firma

Il Dirigente incaricato dal Sindaco



(Berardino Cocchianella)